

Tracc. n. 2  
M-  
Chio

RICORSO IN APPELLO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO

Assunte le vesti del difensore della Società ALFA, rediga il candidato ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato, completo di procura in calce al ricorso, relate di notifica e dichiarazione concernente il contributo unificato, avverso la seguente sentenza.

**REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

Il Tribunale Amministrativo Regionale ha pronunciato la seguente  
SENTENZA

sul ricorso proposto dalla Società "ALFA", in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso dall'avv. TIZIO, con il quale elettivamente domicilia presso la segreteria del T.A.R.;

contro

la Regione BETA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'avv. CAIO, con il quale elettivamente domicilia presso la segreteria del T.A.R.;

per l'annullamento

con decisione da rendere ex art. 116 C.P.A.

a - del provvedimento con il quale la Regione ha respinto l'istanza di accesso agli atti depositata dalla ricorrente al fine di conseguire copia di tutti gli atti e provvedimenti eventualmente adottati, ma non conosciuti, a seguito dell'istanza depositata dalla stessa ricorrente in data xx.yy.zzzz, volta al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio della propria attività;

nonché per la declaratoria

del diritto a conseguire gli atti di cui alla predetta istanza di accesso,

e la condanna

della P.A. all'esibizione della documentazione richiesta;

nonchè per la declaratoria

con decisione da rendere ex artt. 31 e 117 c.p.a.

b - dell'obbligo della P.A. di provvedere sull'istanza depositata dalla ricorrente in data xx.yy.zzzz, volta al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della propria attività, con atto espresso e motivato.

\*\*\*\*\* \*\*\*\*\*

Visti il ricorso ed i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione;

Viste le memorie difensive;

Chio

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno xx.zz.yyyy il dott. Sempronio e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale.

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

#### FATTO E DIRITTO

1 - La ricorrente è una società operante nel settore dell'energia alternativa. Con istanza prot. n. aa/bbbb, ha chiesto alla Regione il rilascio dell'autorizzazione volta all'esercizio della programmata attività.

A fronte di tale istanza, alcun riscontro è stato fornito dall'Ente.

2 - Persistendo tale inerzia, la ricorrente ha notificato alla P.A. atto di diffida alla definizione del procedimento, con contestuale istanza di accesso ex art. 22 l. n. 241/1990, volta all'estrazione degli atti eventualmente adottati. E ciò, al dichiarato scopo di poter tutelare i propri diritti.

3 - La Regione resistente ha respinto la richiesta, ritenendo la stessa genericamente formulata nonché preordinata ad un controllo generalizzato dell'azione amministrativa.


4 - Avverso tale provvedimento è stato proposto il ricorso di cui in epigrafe.

5 - Il ricorso è, in parte, infondato ed, in parte, inammissibile.

5.1 - Per quanto concerne la domanda di accesso ai documenti, è pacifico che la stessa non può essere manifestamente sproporzionata rispetto all'effettivo interesse conoscitivo del richiedente, che deve specificare il nesso che lega il documento alla propria posizione soggettiva ed indicare i dati di fatto occorrenti a rendere percettibile l'interesse specifico, concreto ed attuale, collegata al documento stesso (cfr., Consiglio di Stato, sez. IV, 11/06/2015, n. 2859).

L'accesso ai documenti amministrativi richiede che la domanda di accesso abbia un oggetto determinato da specificarsi a cura del richiedente, onde rendere possibile all'Amministrazione l'individuazione degli atti richiesti e valutare l'interesse del richiedente rispetto al documento richiesto.

Ritenuto che, nel caso di specie, la ricorrente non ha specificato gli atti di cui ha chiesto l'ostensione, richiedendo così all'amministrazione una prestazione non esigibile, attesa la genericità dell'istanza di accesso, e ponendo in essere un'istanza volta ad un controllo generalizzato dell'operato dell'Ente.



Ritenuto, pertanto, va respinto con riferimento alla impugnativa del diniego di accesso.

5.2 - E', invece, inammissibile la domanda proposta ex artt. 31 e 117 c.p.a..

Tale autonoma domanda, infatti, contrasta con il divieto di cumulo di distinte domande, anche in considerazione del rito speciale previsto per la domanda articolata in via principale.

5.3 - Ritenuto doversi compensare le spese di lite della presente controversia, in considerazione delle ragioni che hanno condotto alla presente decisione.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, in parte lo respinge ed, in parte, lo dichiara inammissibile nei sensi di cui in motivazione.

Compensa le spese di lite tra le parti.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

